



**SOGGIORNO DI STUDIO**

**A DUNFERMLINE**

dal **25** giugno al **14** luglio 1990

# VOLANDO VERSO LONDRA



Dopo una lunga attesa di una decina di giorni dalla fine della scuola, finalmente arrivò il giorno della partenza in aereo.

Anche se il volo aereo è un'esperienza nuova, per un ragazzo, è sempre qualche cosa di emozionante e divertente ed è appunto con questo spirito, che la mattina di lunedì 25 giugno è iniziata la nostra avventura in Scozia.

Dopo una lunga fila ed una lunga attesa nel piccolo aeroporto di Bologna arrivò l'aereo.

L'aereo non era un gran che, ma comunque era molto comodo.

Escevo una giornata limpida su quasi tutta l'Europa, potevamo ammirare paesaggi fantastici come le Alpi e il Carale della Manica.

In volo abbiamo fatto le prime conoscenze e ci siamo accorti che eravamo capitati insieme in un gruppo simpatico.

Sull'aereo ci hanno dato il pranzo, che nel primo

VOLANDO VERSO LONDRA

impatto sembrava disgustoso, ma ad un secondo assaggio  
ci siamo accorti che non era malvagio <sup>ma anche romantico</sup>.  
Le uniche cose fastidiose del viaggio sono state l'atterraggio  
e il decollo.

Una volta arrivati all'aeroporto di Londra, ci siamo accorti  
che era molto più affollato più grande di quelli  
in Italia e ho contato non so quanti aerei, addirittura  
sa per muoversi da una parte all'altra dell'aeroporto  
occorreva prendere una specie di autobus.  
Anche se alla fine del viaggio eravamo esausti,  
ci siamo divertiti moltissimo.

Rus Roberts  
Guido Sobri etc

# NON AVREI MAI CREDUTO CHE...

NELLA NOSTRA PRIMA SERA DI SOGGIORNO A DUNFERMLINE, ABBIAMO POTUTO COSTATARE CHE LA DURATA DEL GIORNO SI PROTRAÈ FINO A TARDATA SERATA, OSSIA FINO VERSO LE ORE 23,00, RICORDANDO CHE IN ITALIA, DETTO ORARIO EQUIVALE ALLE ORE 24,00.

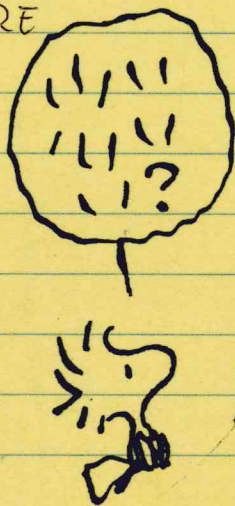


QUESTO FENOMENO ASTRONOMICO È DOVUTO AI DIVERSI FUSI-ORARI CHE CARATTERIZZANO RISPETTIVAMENTE LA GRAN BRETAGNA E L'ITALIA.

ABBIAMO DOVUTO CONSULTARE INNUMEREVOLI VOLUMI DI ENCICLOPEDIA E TRATTATI GEOGRAFICI PER ACCORGERCI, CON UNO STUO GRANDE RAMMARICO, CHE LA SCOZIA E L'ITALIA SONO SITE IN DIVERSE LATITUDINI,

IN QUESTO NORDICO PAESE, NON SOLTANTO IL SOLE TRAMONTA MOLTO PIÙ TARDI CHE IN ITALIA, MA SORGE PRIMA, IL CHE PROVOCA, IN NOI RAGAZZI ITALIANI, FORTE DISSENSO E PROFONDO RAMMARICO, PER LA MANCANZA DI "BUIO", ATTO A STIMOLARE IL SONNO, NELLE ORE NOTTURNE, ~~SONNO~~ NECESSARIO AL METABOLISMO DI UN RAGAZZO IN CRESCITA.

PER OVVIARE A QUESTO INCONVENIENTE, SI POTREBBERO APPLICARE ALLE FINESTRE DEGLI SCURI O TAPPARELLE, ONDE EVITARE LA PENETRAZIONE DEI RAGGI SOLARI (OVVIAMENTE SE SUDETTE IMPOSTE SONO DA RITENERSI CHIUSE). IN QUESTA FREDDA NAZIONE PURTROPPO LE TAPPARELLE E GLI SCURI SONO



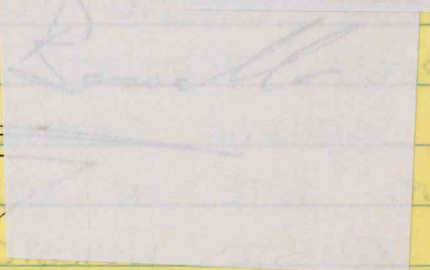
ANCORA COSA SCONOSCIUTA [E DA INVENTARE]; ABBIAMO PROVATO MOLTEPLICI VOLTE A SPIEGARE AGLI INDIGENI L'INUTILITA' DELLE TENDE DI COLORE BIANCO, A QUESTO PROPOSITO.

INDI PER CIO (QUI), QUESTA SOLITARIA E INOSPITALE, NONCHÉ DESOLATA, LANDA È CONSIGLIATA A TUTTI COLORO CHE SOFFRONO DI INSONNIA, QUINDI ~~AI~~ AI RAGAZZI DI BOLOGNA ~~AI~~ ~~AI~~ ~~AI~~.

[LE NOTEVOLI CORREZIONI SONO DOVUTE ALLA CENSURA APPLICATA DALLE NOSTRE RETROGRADO ACCOMPAGNATRICI ALLE NOSTRE ELEVATE OPINIONI]

*F. Marchetti*  
*S. ...*

FABIO MARCHETTI



Non per tutte le  
giudizio o notare  
per la Scozia si,  
la natura domina  
sore la prima  
pena si "atterra"  
rese.



cosa si può trovare un  
le peculiarità, ma  
infatti il verde e  
no nel paesaggio e  
cosa che risulta ap-  
sul regno scozzese

## IL PAESAGGIO

• Sorvolando la Gran Bretagna avevamo notato che il paesaggio è sostanzialmente diverso da quello che eravamo soliti osservare in Italia innanzi tutto ci siamo stupiti delle grandi e ininterrotte distese di verde, quando in Italia la campagna è continuamente solcata da strade asfaltate e punteggiata di abitazioni sparse.

Sulle strade verso Dumfries abbiamo constatato che le nostre prime impressioni "aeree" non erano errate; infatti la campagna scozzese è estremamente dolce e gradevole rispetto alle pianure Padane che, al contrario, è più monotona, essendo priva di larghe zone boschive.

• La campagna scozzese, formata da dolci colline ricoperte da verdi pascoli, separati tra loro da bassi muretti di pietra, ricorda molto la campagna francese che ho visitato lo scorso anno (Massima). Diverse dalla realtà italiana vi è anche l'impressione che si ha al primo impatto con i centri abitati: infatti in Italia il passaggio tra campagna e città è graduale, poiché i sobborghi delle città si estendono nello spazio circostante, qui invece le città si stagliano improvvisamente nelle verdi campagne creando un forte contrasto nel paesaggio.

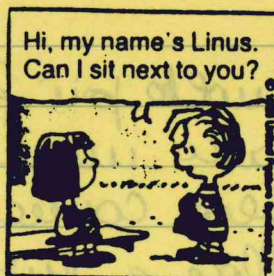
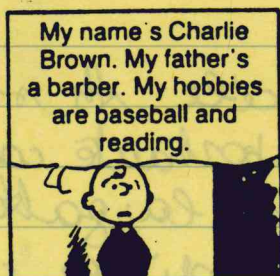
Ma per poter esprimere un giudizio completo sulla campagna scozzese abbiamo dovuto attendere l'escursione nelle Highlands, infatti

in questo remoto luogo nord-europeo, il paesaggio esibisce una notevole variazione sia nella vegetazione, sia nella concezione urbanistica dei centri abitati; la vegetazione si avvicina maggiormente a quella presente nell'italico ambiente alpino: rocce, colline e montagne solcate da ampie valli di origine glaciale si innalzano nel freddo cielo delle brughiere, offrendo agli attaniti turisti stupende inquadrature per le loro macchine fotografiche.

I paesi diventano più ordinati e la gente meno cordiale, probabilmente sarà il freddo che gela i sentimenti ancor prima che siano formulati. (Alberto ~~scrittore~~).

Penso che la principale differenza tra il paesaggio italiano e quello scozzese è che qui in Scozia si è saputo meglio conciliare lo sviluppo demografico ed economico con le esigenze dell'ambiente (Max.)

Ann [ALBERTO ENVI]  
Massimo [REDACTED]



SIMONA & CIOCI (CINZIA)

## LA MIA NUOVA FAMIGLIA

Fra sera e mentre aspettavamo impazienti, sul pullman, l'incontro con i nostri genitori la cui visita ci assaliva più che mai. Chi avremmo incontrato? Due nostri cattivi o due simpatici ed accoglienti scozzesi? Fin dalla prima sera ci siamo accorte di essere ospitate da una coppia di veduggi affettuosi e disponibili che ci hanno accolto sicuramente meglio di come ci aspettavamo. Dopo una piccola esplorazione della casa e l'abbiamo subito battezzata « casa degli storni » per le stanze piccole e ordinate e il buffo arredamento da fiaba. Dopo pochi giorni noi e i signori Comell abbiamo fatto amicizia e loro hanno capito immediatamente quali erano le nostre esigenze, i nostri gusti e le nostre abitudini cercando di accontentarci nel miglior modo possibile. Per quanto riguarda la comunicazione, inizialmente abbiamo avuto qualche problema ma loro ci ripetevano pazientemente ogni frase e cercavano di intuire il significato delle nostre parole dopo qualche giorno ci siamo abituate al loro accento scozzese e



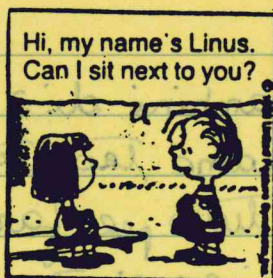
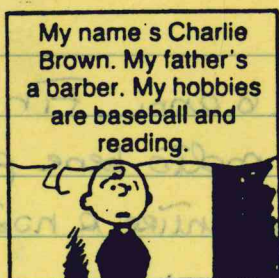
parlare è stato molto più facile. Ah, stava  
mo per dimenticarci un importante compo-  
nente della famiglia Coucell: la gatta  
Topsy!!! Furba, veloce e imprevedibile ci ha  
tenuto anche lei compagnia per questi venti  
indimenticabili giorni. Saltuarimente un  
altro grosso gatto MORRIS, abitava insieme  
a noi perché i suoi veri padroni partivano.  
Questo è il ritratto della nostra nuova  
famiglia che ci ha aiutato a conoscere la  
cucina, la lingua, le tradizioni, le usanze  
e le abitudini secolari facendo trascorrere  
un irripetibile vacanza

Simona

Luca

& Cinzia

Gianni



Roberta e Katia

## LA MIA NUOVA FAMIGLIA

Quando siamo partite per venire qui in Scozia sapevamo che saremmo state ospiti di famiglie con delle abitudini diverse dalle nostre, e che forse, per questo, ci sarebbe stato molto difficile creare un rapporto di amicizia e trascorrere così una bella vacanza.

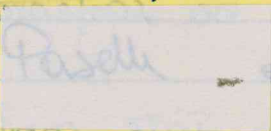

Invece, giunte ormai alla fine del nostro soggiorno, dobbiamo ricrederci e ammettere che siamo dispiaciute di ripartire, perché abbiamo capito che bastano pochi giorni presso delle persone anche mai viste prima per affezionarsi ad esse come se le conoscessimo da sempre. Qualcuno potrebbe dire che siamo state fortunate perché abbiamo incontrato una famiglia molto ospitale. Ma in realtà, in questi venti giorni, avendo abitato con due diverse famiglie e avendo conosciuto molti abitanti del posto abbiamo potuto constatare come la maggior parte degli Scozzesi siano gentili e anche disponibili nei confronti degli stranieri.

La prima settimana siamo state ospiti delle famiglie KENT. Entrambi i genitori erano giava=

ni e avevamo due bambini di 3 e 6 anni. Fin dai primi giorni ci siamo trovate molto bene perché loro hanno fatto di tutto per farci sentire a nostro agio. Parlavano con noi e pazientemente ripetevano le domande quando non le capivamo. Poi ~~nessi~~ si sono impegnati anche con il cibo cercando di cucinare qualche cosa di tipicamente italiano. Così abbiamo potuto assaggiare le loro lasagne e i loro spaghetti che non erano molto bolognesi ma comunque mangiabili! Per questo, dopo una settimana, quando la nuova famiglia è venuta a prenderci, a noi è dispiaciuto molto lasciarli e pensiamo che anche per loro sia stato lo stesso.

Ormai sono trascorsi 10 giorni in casa dai signori CLARK. Questa volta si tratta di due persone anziane, ma ugualmente gentili e ospitali. Parliamo molto insieme, infatti cercano di farci partecipare ai loro discorsi e anche quando sbagliamo ci troviamo a ridere insieme dei nostri errori.

Certo all'inizio non è stato facile abituarci ai loro modi di vivere, come per esempio al fatto che cenino prestissimo alla sera (verso le 5). Però è proprio questo il lato positivo dell'esperienza in famiglia: noi abbiamo imparato ad adeguarci alle loro abitudini e loro a conoscere le nostre e tutto questo ci ha fatto sentire un po' più "grandi"!.

Roberto  e Katia 



# CORSO DI LINGUA

"He/SHE has got a lot of guts" o "He/SHE is very gutsy" <sup>che si usano</sup> sono espressioni idiomatiche per dire che una persona è molto coraggiosa; "to be on the moon" è un'altra espressione idiomatica che corrisponde al nostro "essere al settimo cielo"; e ancora molte altre. Una buona parte delle nostre lezioni di inglese è stata dedicata allo studio di alcuni "idioms", tanto difficili quanto importanti perché molto usati nell'inglese parlato (sfortunatamente...).

Un altro argomento trattato a fondo sono stati i famosi "phrasal verbs". 'Look in', 'cut up', 'take off': davvero non li sopporto, sono terribili. Comunque, ancora una volta, si tratta di un argomento estremamente importante perché i 'phrasal verbs' sono usati moltissimo dagli inglesi (anzi).

Questo tempo è stato a ragione impiegato per lo studio di alcuni <sup>nuovi</sup> argomenti e... infine, può forse predominare nelle lezioni di inglese è stato scritto dalla

... compensazione. Una delle lezioni più interessanti, per esempio, è stata quella in cui con Heidi



(una dei due insegnamenti) abbiamo letto e discusso un brano di 'How to be an alien', un libro scritto dalle autone ungherese George Mikes.

## "CORSO DI LINGUA"

Autore

Il nostro viaggio in Scozia, mio e di altri ventinove ragazzi e ragazze (di cui età va dai quattordici ai diciotto anni, e si una vacanza ma con lo scopo di migliorare il nostro inglese. Nell'imporre l'accento, la pronuncia delle parole e soprattutto nell'acquisire più spigliatezza ci è stato di grande aiuto la nostra famiglia (host family). Per la grammatica, le frasi idiomatiche e in generale per conoscere usi e costumi degli scozzesi è stato istituito per noi italiani un corso di diciotto ore settimanali. I nostri insegnanti, di madre lingua inglese, Susan e Heidi ci hanno divisi in 8 gruppi sulla base di un test e ogni settimana si alternano nelle classi per un'ora e mezzo. Ogni giorno abbiamo un tema su cui discutere utilizzando il libro o i giornali, inoltre ci troviamo spesso imbarazzati nel dovere recitare una piccola scenetta (roleplay) nel ruolo di genitori arrabbiati o di figli scapestrati. Come Antonello bravo da la parte più interessante della lezione sia quella dedicata allo studio di frasi idiomatiche, tanto più quanto difficili. Purtroppo devo dire che, o per poca partecipazione da parte nostra o per gli argomenti trattati, spesso le lezioni sono risultate noiose. Parlandone però con le nostre accompagnatrici e con i "tutor" (tra di noi) l'ultima settimana è passata più velocemente. Alcuni (molti) hanno proposto di abolire il corso, perché naturalmente le persone a cui veramente piace andare a scuola sono rari e strani esseri; io propongo di rivivere la lezione imponendo e analizzando testi di canzoni moderne e soprattutto aggiungendo giochi e roleplay.

Tutto sommato la mia esperienza qui in Scozia è stata positiva ma auguro ai ragazzi del prossimo anno di non trovare un insegnante che pretende da parte nostra competenza mentre lui ~~non~~ è seduto come un piccione sul borsolo. eleonora

# ALLA SCOPERTA DI... *Dalgety Bay*

A 7 miglia da Dunfermline, Dalgety Bay si presenta agli occhi del visitatore come un villaggio moderno e nello stesso tempo rispettoso delle esigenze di spazio e di verde.

Cominciato a costruire 30 anni fa, si stende sopra una collina nelle sue parti ovest, alle cui sommità troneggia la Primary School ed un boschetto di sempreverdi. La Moray Way è la strada principale e si snoda come un anello attorno al centro della Baia.

I negozi sono tutti concentrati nella parte alta di Regents Way, dove stanno anche la stazione di polizia e dei centri sportivi.

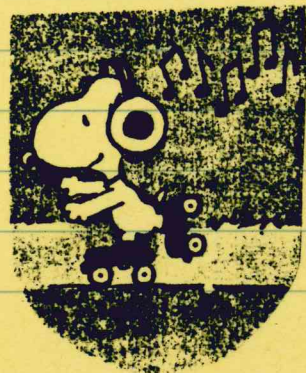
Per gli appassionati di mare e di vela, il Firth of Forth penetra nella costa. Fin quasi a toccare gli edifici della baia, si direbbe quasi che questa si protende sull'acqua. Il circolo velico è sito in una promontoria della e domina per  $3/4$  l'estuario del Forth.

Dalla terra si può vedere il Forth Bridge, ponte per la ferrovia che ha appena compiuto 100 anni, e il Forth Road Bridge che è stato costruito in questo secolo, dei quali gli abitanti di tutta la costa, anche dopo Edimburgo, vanno fieri.

D'estate il sole inolupia molto a calore, e sorreso dietro il boschetto di Dalgety Bay ricopre il paesaggio di una luce calda e soffusa che fa risaltare particolarmente il profilo delle cose intercalate degli alberi e quello del litorale limitato dal riflesso delle onde. Dal Sailing Club, diretto ad Est, si può arrivare per diversi paesaggi ad Aberdour, e incontrare per

le strade, le rovine di una chiesa antichissima, le St. Bidget's Kirk. Le paeseggiate è costeggiate ora da una folta vegetazione, ora da campi o giardini, ora dal mare.

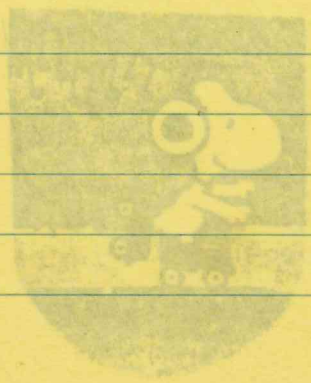
La cosa migliore sarebbe avere una bicicletta

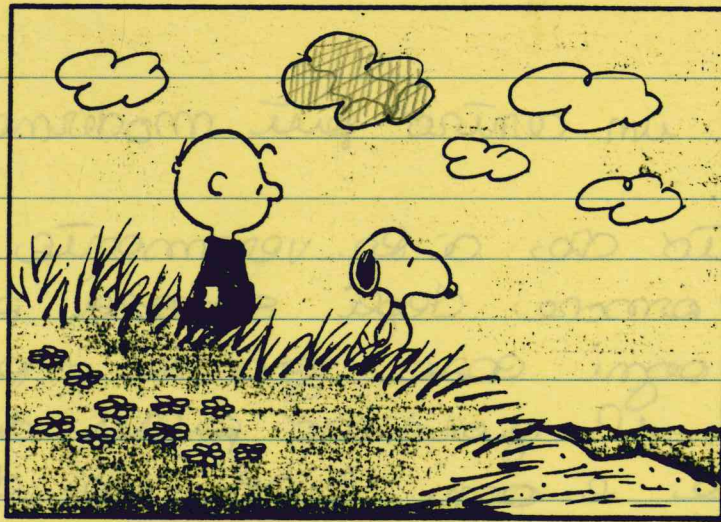


ed arrivare fino ad Aberdeen, dove tra parentesi c'è una gelateria molto carina. Per quanto riguarda l'aspetto urbano, nonostante i giardini, a cui gli eborigeni tengono molto, tutto sommato è piuttosto piatto e uniforme, e infatti è facile sbagliare fermata quando si arriva in bus. In centro di ritorno dei giovani è comunque intorno allo shopping centre, e in autobus, è comunque facile fare amicizie con i ragazzi e le ragazze di Dalgety Bay.

Paolo

Roberto





## IL PAESAGGIO

Il paesaggio della Scozia è sicuramente uno dei più belli e affascinanti che abbiamo mai visto. La prima caratteristica che colpisce chi per la prima volta visita questo paese, è il vivo e interminabile colore verde che caratterizza gli interminabili prati e i grandi boschi. Su questa verde cornice si susseguono castelli quasi fiabeschi, e bellissime città piene di luoghi interessanti. Un altro aspetto del paesaggio scozzese che ci ha colpito. Comunque colpito è quello delle coste. A contrasto con il brillante colore delle colline e dei boschi, spiccano il blu scuro del mare, il grigio delle scogliere, e le pittoresche case dei villaggi. Sffermandoci in particolare sul paesaggio cittadino possiamo dire che ogni città da noi visitata presenta particolari e interessanti caratteristiche. Innanzi tutto vogliamo parlare della città che è stata la « nostra » città per queste tre settimane, Dumfries; piccola, ma accogliente e interessante, non manca di momenti storici, e sia di luoghi di divertimento. Edimburgo invece ci è apparsa come una grande e splendida città storica al contrario di Glasgow che ci è



apparso come un centro più moderno e  
"indafforato".

L'ultimo aspetto che ci ha veramente colpito  
è quello dell'ordine degli scosseri per il  
giardinaggio: ogni cosa grande o piccola  
che sia ha il giardino pieno di fiori  
di ogni colore e ogni tipo che danno  
un tono ancora più accogliente alle  
casette dei simpaticissimi scosseri.

Lucilla  
Maria Teresa

## ESCURSIONE A...

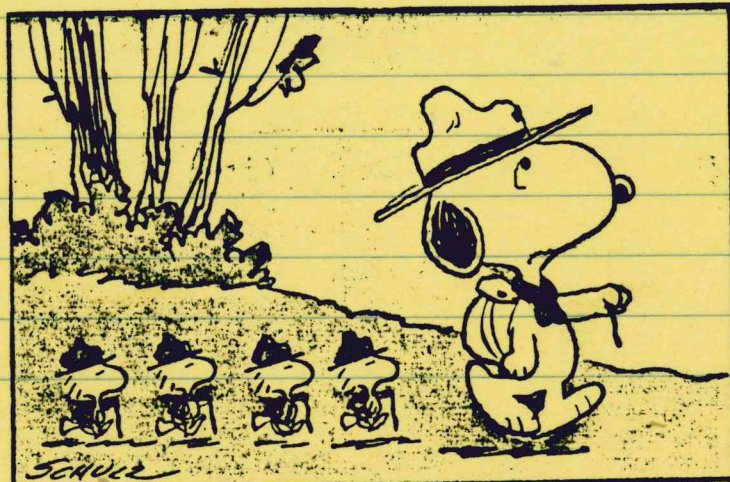
### EDIMBURGO (EDINBURGH)

Edimburgo, situata sul Firth of Forth, è la seconda città della Scozia dopo Glasgow. Il numero di abitanti eguaglia quello di Bologna.

La prima implosione atomica avvenuta in città è stata l'ora della grande città europea che si respirava.

Migliaia di turisti provenienti da tutto il mondo popolavano le strade grandi e spaziose, percorse dai tipici autobus inglesi (i double-decker) e costeggiate dai palazzi massicci e scuri e dai numerosi edifici medievali.

Il cuore della città è concentrato lungo la Royal Mile, la strada più antica, alla cui estremità si trovano da una parte il Castle e dall'altra Holyrood Palace, residenza estiva della regina. Quasi tutto lungo The Row si giunge in Princess Street, dove ci sono

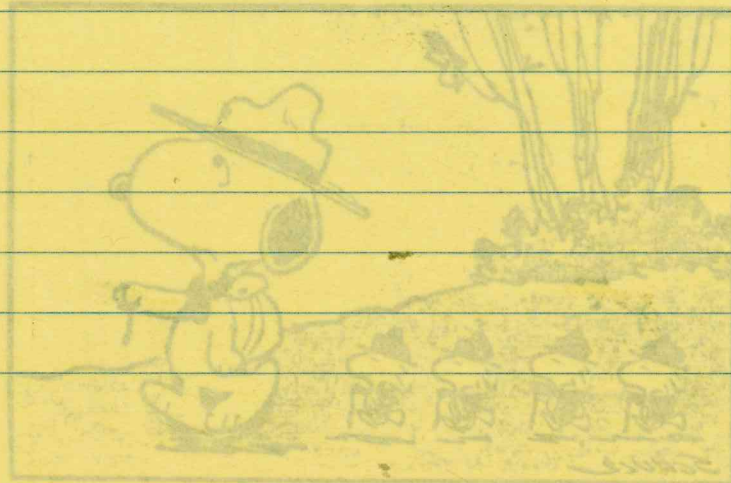


i principali negozi e i centri commerciali  
ci -

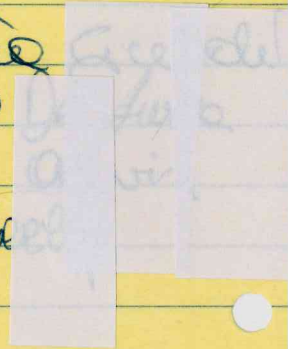
Il castello è circondato da una bella  
nuova zona ricca di fiori e di prati ben  
tenuti -

Il mio osservatorio estivo abbiamo potuto  
osservare una visione completa di Edin-  
burgo e dei suoi dintorni -

A causa del poco tempo a disposizione e  
delle <sup>cattive</sup> condizioni atmosferiche non ho po-  
tuto cogliere al meglio gli aspetti artistici  
e di questa città durante la prima  
visita, ma fortunatamente siamo ritor-  
nati altre volte e abbiamo perciò visto  
Edinburgo in diversi momenti di vita  
cittadina (nei giorni feriali e in quel-  
li festivi) -



Fabrizio  
Daniela  
Daniela  
Luca Es



COSSA DIAVOLO SIA QUESTO  
"PLUMCHEICH" PROPRIO NON  
LO SO... MA E' SEMPRE MEGLIO  
DI QUEGLI ORRIBILI "SPINEICH" !...



## LA CUCINA SCOZZESE

Ecco un argomento davanti al quale tutti imortidiscono: LA CUCINA STRANIERA.

Primo di partire tutti avevamo sentito parlare con disgusto della cucina inglese, anzi molti l'avevamo provata di persona e il fatto che fossero ancora vivi, rassicurava quelli che, come noi, si "gettavano verso l'ignoto".

Ora che siamo ormai alla fine di questo splendido vacanze possiamo affermare con certezza basandoci anche sulle opinioni dei nostri compagni, che il lunch è stato il pasto meno apprezzato, questo può essere compreso da chiunque conosca il contenuto del pocket lunch: patate e aceto, o, se usi meglio, di formaggio e cipolle; proseguendo la ricerca di qualcosa di

commensurabile) non trovavamo altro che meteo-  
xi delusioni.

Come mai allora) siamo questo) vive e, purtroppo,  
più, ingrassate?

Questo è stato possibile) grazie agli ottimi piatti  
che allo) anno) ci venivano offerti dalle) nostre)  
famiglie <sup>ed anche,</sup> di varie, si sforzavano) anche) di  
enunciare tipici piatti italiani, dobbiamo ammettere  
che, a differenza) di quanto) hanno trovato al-  
cuni vostri amici più sfortunati, erano veramen-  
te simili a quelli a cui siamo abituati in Italia.

Comunque le) fattori) che ho) causato le) nostro  
aumento di peso sono stati i bevinissimi dolci  
per cui sono famosi i paesi Nordici.

Anche se non si può dire che so) enuncie locale  
sia) come quello) italiana e l'impatto con esso)  
non è ~~così~~ così traumatico, basto) prenderlo  
con sportività.

## ESCURSIONE A...

Edimburgo è una città ricca di storia, capitale della Scozia nonché città più rappresentativa del Regno Unito insieme a Londra.

Sabato 30 giugno ci siamo recati a Edimburgo, la nostra prima tappa è stata la visita del "Scotch Whisky Heritage Centre", un simpatico museo che ci fa rivivere l'emozione e l'avventura del whisky, bevanda nazionale scozzese.

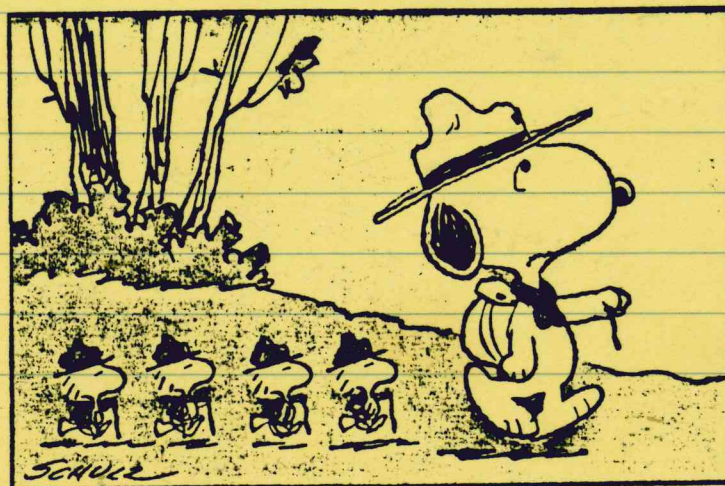
Quindi abbiamo visitato il famoso castello di Edimburgo, con le tradizionali guardie vestite come un tempo.

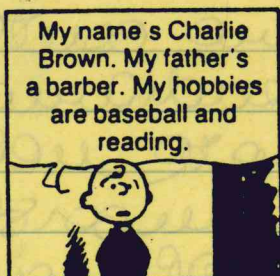
Il panorama che si gode dal castello è stupendo; la città è ai tuoi piedi e tu ti senti la regina Elisabetta.

In seguito siamo andati in un delizioso ristorante italiano chiamato "Prenzo" (interessato a tutti).

Per dare una nota giovanile alla gita siamo andati in un centro commerciale di recente costruzione situato accanto alla stazione, dove abbiamo acquistato delle sigarette.

Possiamo concludere che abbiamo gradito la nostra visita a questa città eterna che non morirà mai.





## LA MIA NUOVA FAMIGLIA

Entrando nella mia nuova casa, sono stato accolto da una calorosa famiglia con tanta voglia di farmi partecipare della loro vita.

Si sono mostrati premurosi e cordiali cercando di soddisfare le nostre esigenze, specialmente in campo economico. Contrariamente a quanto pensavamo ci sono state servite pietanze che avrebbero potuto soddisfare anche il più raffinato palato.

Si sono dimostrati sempre disposti al dialogo, parlando in modo tale da permetterci di capirci chiaramente. Possiamo ritenersi fortunate di aver fatto parte di due famiglie che ci hanno pienamente accolto nella loro società, facendoci prendere ~~per~~ loro tradizioni. Purtroppo avendo conosciuto molti ragazzi e ragazze le più delle volte abbiamo preferito la loro compagnia a quella della famiglia.

solo adesso a me rendiamo conto con  
numerosi altri imprenditori di  
non essere riusciti a fare nulla  
sottile. Come dovrebbero imporsi tutti  
i ragazzi che in futuro seguiranno  
questo tipo di soggiorno.

LA MIA NUOVA FAMIGLIA

Michela

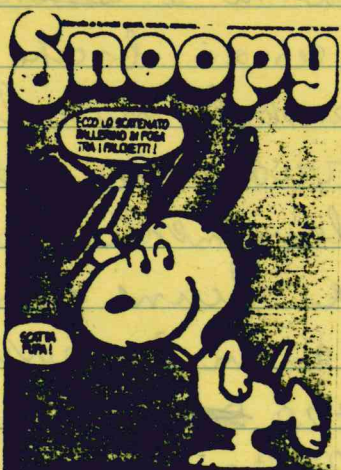
Francesca

Francesca





# IL FAREWELL PARTY



Dumfermline

12/7/90

Fervono i preparativi per il Gran Gala di fine corso.

Paolo abbandona per un attimo la sua barba (Maria Clara, n.d.r.),

per alcune pazze improvvisazioni virtuosistiche al piano.

È un giorno buio e tempestoso. Tetri nubi cariche di elettricità rispecchiano (tanto per cambiare) rispecchiano il nervosismo che c'è in noi. In quel della casa della Michela, sotto l'attenta giurisdizione di Andrea (Brehme, n.d.r.),

accadono vicende ineffabili. Una patina di celeste ombretto fa capolino tra le palpebre di Davide e Andrea; un velo di rosso rosuto sexy si diffonde sulle loro languide e focose labbra, mentre due morbidi, ma rizzolosi seni ~~si~~ protuberano dal loro petto. Il più veloce Marco annespa nel travagliato trasporto della carrozella del Padrone, ~~di casa~~ cercando invano di

rimembrare la seconda nota della quarta battuta della terza riga dell'ottava pagina dell'Improviso di Schubert (che infatti poi ha scarrato).

Siamo tutti insieme appassionatamente riuniti nella sala dove avverrà il Gran Falto. Lasciato per la prima ed ultima volta quella felpa della Navy che definire sudicia è eufemistico, e che gli ha procurato il soprannome di Marine, Fabrizio, per presentare la serata, si inorgoglisce sul microfono...

Ma lo possiamo capire. Indossa rispettivamente: camicia bianca scellare con arzigogolature grigio arzente in stile barocco-rococò, ~~gilet d'amiante da pompieri~~ gilet imbottito in guisa

di



di salvagente della Royal Navy e pantaloni d'<sup>ammianto</sup> ~~essint~~ da  
pompieri. Improvvisamente, il brusio cessa: bocche spalancate  
ed occhi atterviti squadrono due bambole mozzafiato, sotto  
le cui ~~gonne~~ <sup>gonne</sup> ~~gonne~~, però, spuntano orridi pelli: sono Davide e  
Andrea. La serata si trascina allegramente con le previste  
esibizioni: tentativo di ~~rimmiottare~~ <sup>rimmiottare</sup> alcune canti scorsesi  
tradizionali, fulmineo Improvviso di un improvvisato pianista  
su una logora pianola del 1720 ~~de~~. Ab Urbe Condita,  
pantaguelica ~~e~~ abbuffata su cibi dai colori sgargianti,  
tra cui si distinguono <sup>one</sup> gustose tartine al salame Luxia.  
Seguono a ruota Paolo e la sua band che terminano  
con un "Vita spericolata" di Vasco Rossi perfettamente compreso  
dagli estanti. Infine, per la gioia dei cantanti, ma non  
degli ascoltatori, la squallida performance di rinomate  
canzonette goliardiche italiane. Rimane solo il tempo  
per i saluti.

Marco & Andrea